

Dehors, semplificazione senza l'oste

Il Comune taglia i tempi per le procedure ma si attende il protocollo d'intesa da siglare con la Soprintendenza

di **Angela Caso**

Come nelle previsioni, il Consiglio comunale ha approvato senza problemi le modifiche al regolamento occupazione suolo per i pubblici esercizi. Adesso c'è molta attesa per il protocollo d'intesa che verrà siglato con la Soprintendenza e che disciplinerà la materia dei dehors per tutta la zona del centro storico, quella dove ricadono la maggior parte dei locali salernitani. Il documento arriverà entro i prossimi novanta giorni ma i funzionari del Comune, che hanno già avuto modo di parlare con i colleghi dell'Ente, hanno fatto presente ai consiglieri che con molta probabilità non saranno permesse strutture fisse lì dove non ci sono marciapiedi. In questi casi, infatti, sarà possibile utilizzare soltanto dei semplici ombrelloni. Probabilmente ci saranno anche altre prescrizioni, ma questa viene data come sicura. Quello che è certo è che, con le modifiche apportate al regolamento, la disciplina dei dehors trova finalmente una razionalizzazione dopo mesi di polemiche. Il dato più importante, come già sottolineato, è che l'intero procedimento sarà espletato da un unico ufficio. Questo significa che non occorreranno più i pareri, né sarà necessario riunire l'apposita commissione.

Tutta la fase istruttoria sarà svolta da un responsabile del procedimento e, anche per quanto riguarda l'Asl, basterà una semplice autocertificazione. In termini pratici questo comporterà un dimezzamento dei tempi per ottenere la concessione dai sessanta giorni attuali a trenta. Altra importante modifica al regolamento riguarda l'articolo 6, concernente le cause di decadenza della concessione. Vengono individuati i seguenti motivi: reiterata violazione delle prescrizioni; violazione delle previsioni del codice della strada; uso improprio del diritto di occupazione o in contrasto alle disposizioni impartite a tutela dell'igiene degli alimenti; mancato pagamento della tassa; usi diversi dell'occupazione rispetto alla concessione rilasciata. C'è poi un ultimo punto che è quello che farà più discutere: reiterato uso, oltre i limiti e gli orari consentiti dal vi-



Sopra, il consiglio comunale; a lato, la struttura esterna di un locale

gente regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose e dalle vigenti norme in materia di inquinamento acustico e pubblica sicurezza, di apparati per la riproduzione sonora. Per reiterato uso deve inten-

dersi numero due violazioni contestate e notificate al concessionario nel periodo di durata della concessione. In questo modo, coloro che diffondono musica alta oltre l'orario consentito, non solo saranno mul-

tati o avranno temporaneamente il locale chiuso, ma rischiano di non poter più offrire ai loro clienti la possibilità di stare tranquillamente seduti all'esterno dell'esercizio commerciale.

REPRODUZIONE RISERVATA



LA PROPOSTA

Stemma e logo per rilanciare il brand Salerno

Salerno Cantieri & Architettura: «Bando pubblico per i designer». Il primo rendering



Un rendering realizzato da E-45 Creative Design Studio

di **Barbara Cangiano**

Riscoprire una identità nel segno del contemporaneo. Con l'obiettivo di regalare una omogeneità visiva - ed una cifra estetica - alle decine di strutture che attualmente spuntano ad ogni angolo del centro storico, offrendo un'immagine sciatta e scialba della città. Parliamo dei dehors, di cui si è discusso anche ieri mattina in consiglio comunale. Già nell'ottobre 2013, in occasione dell'evento Salerno Urban Design, il gruppo Salerno Cantieri & Architettura propose all'amministrazione la selezione di un'unica tipologia di dehors, scelto attraverso bando pubbli-

co aperto a giovani architetti e designer, da far utilizzare indistintamente a tutte le attività commerciali. Ora i creativi tornano all'attacco, riproponendo la necessità di avere "gazebo" moderni, ma allo stesso tempo eredi della tradizione. «La nuova tipologia di dehors dovrà essere contraddistinta da un richiamo ai simboli identitari e commerciali del Comune - spiega Giacomo Santoro - quali lo stemma civico ed il brand turistico, e da un ottimale inserimento nel contesto urbano, sia del centro storico quanto dei quartieri di recente sviluppo». Un'idea progettuale già c'è e porta la firma di E-45 Creative Design Studio,

che ha lavorato sulla esigenza di ridurre al minimo l'impatto delle superfici coperte sui principali monumenti e palazzi del centro storico. «L'estetica è contemporanea - continua Santoro - in linea con le prospettive architettoniche della città che tanto punta alla contemporaneità, ma resta però saldamente ancorata all'uso di un materiale "classico" come il legno, mai fuori posto in un contesto storico. L'uso però è, come detto, contemporaneo: quindi ampio spazio alle superfici trasparenti per ridurre al minimo l'impatto visivo, e soprattutto modularità. Le strutture sono progettate per poter essere adattate alle superfici disponibili per ciascun locale, basate su un modulo base che all'occorrenza può essere ampliato in larghezza e profondità assecondando le esigenze del momento».

REPRODUZIONE RISERVATA